

Il Comune consentì, la Soprintendenza non si oppose

## **Le case sull'anfiteatro: ecco di chi fu la colpa**

*Il piano regolatore del 1954 (fra i primi in Italia) offrì l'appiglio a proprietari e costruttori. La Soprintendenza non tutelò. Nel 1969 si immaginò di recuperare: ma era un sogno.*

Immagine 59. Articolo di Cesare Baccharini. Sabato Sera 31 luglio 2004.

“In tante città italiane piccole e grandi, i resti degli anfiteatri sono stati salvati, caso mai circondati da costruzioni fin sui loro bordi, ma si sono salvati e oggi si possono ammirare e studiare. A Imola non più e una grande responsabilità l'ebbe il Sovrintendente alle antichità di allora<sup>30</sup>, che, proprio perchè deputato alla salvaguardia dei patrimoni, doveva avere la cultura sufficiente per applicare le leggi che gli davano il potere di impedire la edificabilità che il Comune<sup>31</sup> improvvisamente aveva concesso. Quando il Comune si accorse di aver sbagliato, cercò di rimediare invocando il vincolo archeologico dal Soprintendente. Egli poteva bloccare l'urbanizzazione, ma non lo fece a sua imperitura macchia culturale e inosservanza dei doveri d'ufficio. E oggi? Oggi mi piacerebbe che un sogno fosse riproposto; quel sogno che unimmo al piano regolatore del 1969. Allora prevedemmo di recuperare l'anfiteatro. Come? Proponendo un piano che negli anni prevedesse un progressivo spostamento delle case costruite sopra l'anfiteatro. Con quali risorse? Sicuramente pubbliche, che però non c'erano. Oggi invece ci sono strumenti urbanistici che, con la perequazione dei valori, potrebbero consentire di ipotizzare un così coraggioso intervento. Magari con un piano di riqualificazione urbana. Certo: allora fu una provocazione culturale, un sogno, più che un progetto realizzabile. Se fossimo negli Stati Uniti, dove il patrimonio edilizio nel giro di 50/70 anni diventa obsoleto e diventa conveniente rinnovarlo, forse un simile sogno si potrebbe realizzare verso il 2030, ma siamo in Italia dove il nostro nuovo patrimonio edilizio ha una durata ben maggiore, anche se è tutto da verificare che le case costruite 50 anni fa abbiamo ancora una vita lunga o non possa essere più conveniente demolirle e ricostruirle”.[altrove]

Cesare Baccharini